



“...SCUSÆ
SE ME VEGNE
DA PARLÂ
ZENEISE...»

Ricordiamo l'Amico Emanuele Oneto

Fiorella Merello Guarnieri

Dopo una lunga, operosa vita ci ha lasciati il caro Emanuele, compagno di strada di tante battaglie di noi piccoli rivoluzionari formato famiglia condotte per la salvaguardia, il risanamento, il rispetto di quel cuore antico di Genova che pur degradato da tante brutture e trascuratezze è lo scrigno prezioso di cultura, arte, civiltà e tradizione che hanno fatto nei secoli di Genova “la Superba”. Sempre disponibile alle richieste di aiuto di amici e conoscenti, voglio ricordare d'o scio'

Oneto una piccola opera d'arte: la portantina dipinta da Guido Zibordi che durante la rappresentazione storica ideata da Arnaldo Bagnasco “Metti un sera a Genova” (1995) che rievocò il matrimonio Doria Pamphili del 1671 trasportando la principessa Anna giunta dal mare per sposare Gio Andrea (III) Doria attraverso il Centro Storico fino a palazzo Spinola dove l'attendeva un concerto in suo onore.

Questa portantina, minuziosa ricostruzione su un disegno originale, è stata per molti anni, e spero lo sia ancora, conservata nella stanzetta didattica del museo Spinola di Pellicceria.

Ricordo altre due opere più semplici del nostro amico, un fac-simile di pedana dei Vigili urbani che nella ricorrenza della Befana di molti anni fa ci servì per uno scherzoso ammonimento ai vigili “questi sconosciuti” ospitando una splendida Befana con tanti sacchetti di... carbone; e il piedistallo di una campana di S. Salvatore di Sarzano la quale accompagnò il 23 ottobre del 1992 la cerimonia religiosa in ricordo del cinquantenario della tragedia della Galleria delle Grazie (1942), cerimonia voluta non dalle autorità comunali ma dai parrocchiani di S. Donato e dal popolo di Sarzano e che è continuata nel tempo fino ad oggi con la partecipazione de “A Compagna” di Confraternite e da alcuni anni anche di un rappresentante del Sindaco.

Di Emanuele Oneto ricordo il sorriso che prima che dalla bocca sembrava partire dagli occhi, ricordo le arrabbiate e gli sconforti a fronte delle tante carenze della mano pubblica verso il cuore antico della città, ma ricordo soprattutto, come ci ha detto commuovendosi il Presidente Casareto, quel suo vedere “la bottiglia mezza piena”, quella sua speranza ad oltranza in un futuro di Genova consapevole della ricchezza del passato ed avviato “ad maiora”.

È questa la sua eredità che dobbiamo consegnare ai più giovani perché mai, mai perdano la voglia di ben fare e la speranza per un futuro migliore di questa splendida città, un futuro fatto di tante piccole gocce che formeranno il fiume della rinascita.

Emanuele Oneto Sciutto (1920-2008) aveva creato un'avviata impresa di imballaggi con sede in piazzetta Sauli, vicino alla sua abitazione. Ne “A Compagna” da ultimo aveva rivestito la carica di Console e nel 2006 era stato nominato Consultore a vita. Il Sodalizio porge alla Famiglia le più sentite condoglianze.